

P. Angelo Benolli, O.M.V.
Fondatore e Presidente
di “Italia Solidale – Mondo Solidale”



Il Movimento di Volontariato per lo Sviluppo di Vita e Missione (Italia solidale) Come e perché svolge le Adozioni a distanza

*Un messaggio importante rivolto ai missionari,
ai laici collaboratori e donatori che già fanno o desiderano attivare
progetti di adozioni a distanza con Italia Solidale*

LETTERA AI MISSIONARI

Carissimi fratelli e sorelle,

innanzitutto vi ringraziamo per la vostra totale dedicazione a portare una speranza nel cuore di tante persone sofferenti. Siamo molto felici di poter partecipare, con la nostra specifica attività, anche a questo vostro grande impegno.

Il modo in cui abbiamo collaborato e tuttora collaboriamo con voi missionari è tramite l'adozione a distanza: da una parte, ciò permette a voi di realizzare opere concrete per la sopravvivenza dei vostri bambini e per rendere le vostre comunità più autosufficienti⁴; dall'altra parte, la relazione che tenete con tutti i donatori porta enormi benefici umani alle persone della

⁴ Cfr. pag. 258 “L'Economia nel Carisma”

nostra società industrializzata, che diventa spesso motivo di vera e propria conversione⁵.

Alla luce di tanti anni di esperienza e dei frequenti viaggi che abbiamo intrapreso per condividere la vostra vita (in Sud America, Africa ed Asia), sentiamo che è importante essere sempre più uniti negli scopi del nostro movimento di Volontariato per lo Sviluppo di Vita e Missione ("Vo.s.Vi.m."), ed in modo particolare nell'iniziativa Italia Solidale che promuove tutte le attività di solidarietà del Vo.s.Vi.m., compresi i progetti di adozione a distanza. Questo per lavorare sempre meglio insieme per essere veri missionari tra di voi ed anche tra di noi.

L'adozione a distanza è un movimento di spirito e come tale va trattato perché porti frutto e faccia nascere cose più grandi. Per noi, è un potente mezzo di cooperazione che, però, non va mai confuso con forme di sterile assistenzialismo, né è inteso a creare tanti singoli legami tra i donatori italiani ed i bambini bisognosi dei vari paesi del Sud del mondo: il suo scopo è invece di coinvolgere donatori, bambini, missionari e laici delle comunità locali, insieme a noi, volontari di "Italia Solidale-Vo.s.Vi.m.", in un vincolo di Chiesa Universale per lo sviluppo e la crescita di una civiltà dell'amore nel mondo intero.

Abbiamo constatato come questo ci "costringe" a svolgere una pastorale in cui ognuno, in virtù del sacerdozio comune, sia membro attivo della Chiesa incarnata, dove Gesù può operare per la salvezza di tante persone, sia nei Paesi in Via di Sviluppo che nel nostro mondo industrializzato. In questa pastorale, vediamo i bambini come Cristo incarnato. Quando soffrono o muoiono vediamo in essi Cristo Crocifisso. Quando, con l'aiuto di missionari e laici delle comunità locali, sono liberati dalle loro sofferenza, vediamo in loro Cristo Risorto. Nel rapporto tra noi, i missionari ed i laici del posto, i bambini e le loro comunità ed i donatori vediamo Cristo Eucarestia, la Chiesa eucaristica oggi.

In sostanza la nostra pastorale si basa su cinque colonne:

- 1) Dio,
- 2) i bambini,

⁵ Cfr. pag. 119 "Regioni Solidali – Italia Solitale – Mondo Solidale"

- 3) i volontari di Italia Solidale (senza i quali l'aiuto non ci sarebbe),
- 4) I missionari ed i laici delle comunità locali,
- 5) i donatori che generosamente si coinvolgono.

In questo modo, partecipiamo veramente all'azione di Dio su tutti gli uomini, secondo la realtà che è propria del nostro tempo sia per quelli vicini che quelli lontani. Questo nostro lavoro insieme richiede pertanto molta preghiera, sia per l'aiuto ai sofferenti, sia per mantenere una giusta qualità di relazione con i donatori. Se così è, l'esperienza ci mostra che Dio benedice e vi sono molti frutti: i donatori rinnoveranno le adozioni di anno in anno e spargeranno la voce tra parenti e amici; ciò aiuterà a diffondere una cultura di amore concreto tra di noi di cui c'è disperato bisogno, e genererà altre adozioni e non ci sono limiti alla loro potenzialità. Se così non è, l'opera inaridisce e muore, creando inoltre molti problemi anche gravi a noi del Vo.s.Vi.m. che siamo responsabili davanti ai donatori.

Vi abbiamo preparato questo opuscolo per meglio collaborare nel lavoro di spirito che vogliamo portare avanti in comunione con voi, con i laici, con le comunità aiutate e con i donatori.

Aiutiamoci, nello stesso spirito, ma mantenendo le nostre diversità, a maturare sempre più come persone, come Figli di Dio e come Chiesa tra di noi e tra di voi.

UNA FOTOGRAFIA DEL MONDO DI OGGI

Il mondo odierno è dilaniato dai contrasti. La maggior parte degli abitanti del pianeta soffre della mancanza del minimo necessario per vivere: un quinto della popolazione mondiale detiene l'80% delle risorse produttive dell'intero pianeta, mentre i restanti 4/5 vivono in una condizione di grave sottosviluppo. Chi ne fa le spese sono principalmente i bambini: ancora oggi, ogni giorno muoiono 30.000 bambini al di sotto dei 5 anni per fame o per cause ad essa legate; 800 milioni di persone sono sottoalimentate; 1.300.000.000 persone non hanno accesso all'acqua potabile; 960 milioni di persone sono analfabeti.

Ci sono poi persone che hanno soddisfatto questi bisogni primari o che vivono saldamente sulla ricchezza, come nel nostro mondo industrializzato, ma che soffrono profondamente a causa di uno stile di vita

teso sempre più al materialismo ed all'apparenza. I risultati di ciò sono: denatalità (in Italia da dieci anni, il numero di morti è superiore numero dei nati nell'anno); disagio giovanile (ogni settimana, più di 80.000 giovani assumono droghe); crisi delle famiglie (i matrimoni sono in crisi. Aumentano separazioni e divorzi. Il 10% delle famiglie italiane è composto da single non vedovi, coppie di fatto, nuclei ricostituiti di separati e divorziati); malattie fisiche e psichiche in forte aumento (la depressione affligge il 7% della popolazione mondiale: 450.000.000 di persone quasi tutte concentrate nell'Occidente. L'incidenza del cancro aumenta del 30% ogni decennio, siamo giunti, solo in Italia, ai quasi 800 nuovi casi ogni giorno)⁶.

Come affermano anche i documenti della Chiesa, la fame del corpo nel Sud del mondo è strettamente legata alla fame dello spirito del Nord:

“... La fame nel mondo fa toccare con mano le debolezze degli uomini, a tutti i livelli: la logica del peccato evidenzia come il peccato stesso, questo male del cuore dell'uomo, è all'origine delle miserie della società...” (Pontificio consiglio Cor Unum, 1996, p. 71)

Le debolezze di cui si parla sono frutto di ingannevoli errori culturali, antropologici, spirituali che hanno esaltato l'immanente ed ha racchiuso l'uomo nella sola dimensione temporale, sradicandolo da Dio e quindi dalle reali esigenze della sua natura. Sono queste debolezze che producono la grave carestia spirituale nell'occidente industrializzato e la fame nel sud del mondo.

L'AZIONE MISSIONARIA NECESSARIA OGGI

Oggi l'uomo è colpito nelle sue dimensioni fondamentali: come persona nella propria autentica identità, nel rapporto con Dio e quindi nella fede che spesso è rifiutata o vissuta senza entrare nella realtà.

Di conseguenza:

le relazioni sono spesso false, il lavoro è spesso finalizzato al denaro ed al potere.

Lo sforzo missionario del Vo.s.Vi.m. si basa sulla convinzione che per la salvezza del mondo è necessario riscoprire e vivere una cultura e un'antropologia corrispondenti all'autentica natura dell'uomo. Pertanto,

⁶ Benolli A. OMV, *La famiglia non si inganna*, Roma, Italia Solidale Editrice, 2005

l'azione missionaria oggi deve essere concentrata sull'arrivare, in Cristo, con spirito e competenza, a soddisfare la fame dello spirito e del corpo degli uomini del nostro tempo ed a combattere gli errori culturali, antropologici e spirituali correnti secondo il vangelo, con uno studio scientifico approfondito e con i mezzi ed i modi più attuali. Questa deve essere un'azione fondata su Cristo, perché ogni uomo è Cristo incarnato; quando soffre è Cristo crocifisso; se viene aiutato in questo spirito da laici e missionari ben formati e competenti, risorge come Cristo; le persone risorte, per rimanere tali debbono far fronte al male fino a fare unità con tutti, come Cristo Eucaristia. Questa è la Chiesa ieri, oggi e sempre.

Questa missione, necessaria oggi, non può però essere svolta senza che vi sia una giusta formazione: la formazione di ogni missionario è prima di tutto formazione dell'uomo o della donna come persone pienamente sviluppate in quanto maschi e femmine create ad immagine e somiglianza di Dio. Questa è la maturità in Cristo, presupposto dell'amore oblativo, in cui si esprime la vocazione naturale di ogni persona. La missione è dunque, prima di tutto, il bisogno più profondo di ogni essere umano.

IL CAMMINO DALL'INCONSCIO ALLA MISSIONE

Data la scissione che esiste oggi tra fede e vita, non è facile trovare la propria autenticità. La giusta formazione è un cammino che porta ogni persona a ritrovare la sua autentica natura dall'inconscio fino ad arrivare alla missione.

Il cammino di sviluppo di vita e missione è stato elaborato dal sottoscritto P. Angelo Benolli O.M.V. nel corso della mia quarantennale esperienza a contatto con i sofferenti nello spirito e nel corpo. La sostanza di questa proposta è racchiusa nei miei due libri "Uscire da ogni inganno" e "Dieci punti di sviluppo di Vita e Missione" (Italia Solidale Editrice).

Il percorso ricalca le tappe naturali di sviluppo dell'uomo e si articola nei seguenti passaggi:

- 1) Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo
- 2) La persona
- 3) La coppia, la famiglia, l'amicizia, la vita consacrata
- 4) La sacralità del lavoro

- 5) La Comunità
- 6) La parola di Dio
- 7) I sacramenti
- 8) La missione con gli affamati nello spirito
- 9) La missione con gli affamati nel corpo
- 10) La Madonna

Lungo questo itinerario, ciascuno è aiutato a verificare, partendo dalla propria storia, l'ordine di sviluppo naturale che esiste tra Dio e la Persona; tra la maturità della persona e le capacità di relazione, di libertà e di amore nella coppia e nella famiglia; tra il valore della famiglia religiosa, forte, libera, ricca d'amore e la capacità di lavoro professionale autenticamente creativo ed in servizio sociale. Inoltre, ognuno costata che è esigenza umana condividere tali dimensioni primarie in comunità mature, da un punto di vista umano e religioso, basate sulla Parola di Dio e sulla vita sacramentale.

Una persona che vive tutte queste dimensioni, raggiunge nelle relazioni quell'attitudine che consiste in una spinta a dare, ad uscire dagli ideali, dalle ragioni e dalle leggi. A questo punto si è veramente maturi e quindi si avverte in modo naturale l'esigenza di vivere la missione di soddisfare la fame dello spirito e del corpo e di combattere gli errori correnti nel costume dominante.

La Madonna, che ha vissuto tutte queste dimensioni, è il nostro punto di riferimento.

Questa base di formazione è fondamentale nella realtà attuale in cui esiste non solo una scienza staccata da Dio, ma anche una spiritualità staccata dalla vita e non sufficientemente creativa, secondo la realtà di Cristo Incarnato, Crocifisso, Risorto, Eucarestia. Per questi motivi, nel nostro tempo, assume particolare importanza la missione di ergersi, con spirito cristiano e con un serio studio, contro gli errori culturali, antropologici o spirituali correnti proponendo risoluzioni conformi ai reali bisogni della persona umana. Tutto questo usando i mezzi di comunicazione più efficaci e secondo le modalità più attuali.

L'ESPERIENZA E LA PROPOSTA MISSIONARIA DEL VO.S.VI.M.

Una breve storia del Vo.s.Vi.m.

Nasce come impostazione nel 1964 dall'opera apostolica di P. Angelo Benolli O.M.V. a favore dei sofferenti nello spirito e nel corpo. Durante il suo impegno come preside di un liceo in Argentina, egli si rese conto che per incarnare la fede nella vita è necessario penetrare profondamente nella realtà anche inconscia delle persone.

Dopo aver approfondito gli studi di psicologia e nel contatto concreto con le persone, P. Benolli toccò con mano l'impotenza di una scienza senza Dio e di una fede staccata dalla vita. Per questo, unendo scienza e fede, elaborò i contenuti dei "10 punti di sviluppo di vita e missione" e di "Uscire da ogni inganno" e li propose alle persone come un cammino concreto per ritrovare la propria identità, una sana spiritualità, sane relazioni, un lavoro creativo e un modo sano di essere missionari con gli affamati nel corpo e nello spirito.

Nei primi anni '70, un gruppo di laici che avevano sperimentato questo cammino partendo dalla propria storia personale e dal proprio inconscio, dopo aver superato le proprie difficoltà personali ed essere guariti dalle loro malattie spirituali e a volte anche fisiche, diedero vita con P. Angelo al Volontariato per lo sviluppo di vita e missione.

Come opera il Vo.s.Vi.m.

per soddisfare la fame del corpo e la fame dello spirito nella nostra società moderna e nei paesi in via di sviluppo

a) Missione con gli affamati nello spirito

I. Piccoli gruppi

Oggi l'individuo è molto colpito nella propria identità, nel proprio rapporto con Dio, le relazioni interpersonali sono spesso sadomasochistiche, il lavoro è spesso basato sul denaro e sul potere. I piccoli gruppi nascono come tutela di queste dimensioni fondamentali delle persone, oggi così ferite.

Da molti anni abbiamo creato una rete di supporto e sostegno psico-sociale costituita da piccoli gruppi di giovani per i giovani, coppie per le coppie, famiglie per le famiglie, professionisti per i professionisti e così via. Si tratta di piccoli gruppi di espressione, relazione e preghiera in cui

volontari che hanno compiuto il loro cammino di sviluppo umano, spirituale e missionario, mettono a disposizione la loro esperienza affinché altre persone, che si trovano in condizioni umane e sociali simili, possano, partendo dalla propria storia, trovare la giusta risposta per superare le proprie difficoltà personali, relazionali, familiari, sociali o di lavoro per inserirsi in modo costruttivo nella realtà sociale e dare il loro contributo. Con questa rete abbiamo sostenuto e concretamente aiutato, negli anni, migliaia di persone di tutte le età e centinaia di famiglie.

II. Scuola di formazione per “promotori di sviluppo di vita e missione”

Di fronte alla crescente domanda del tipo di servizio da noi offerto ed alla constatazione della validità della nostra metodologia, abbiamo creato una scuola professionale quadriennale basata sul cammino di formazione dall'inconscio alla missione. Scopo di questa scuola è quello di formare professionisti preparati per arrivare, in Cristo, a soddisfare, con spirito e competenza, la fame dello spirito e del corpo degli uomini di oggi ed a formulare proposte concrete per combattere gli errori culturali correnti. Tutto questo con uno studio serio per conoscere la realtà integrale della persona umana e la realtà storica attuale in modo da contribuire a risolverne le contraddizioni secondo i bisogni e con i mezzi più attuali del mondo di oggi.

Si tratta di una scuola basata sull'espressione, la relazione, la preghiera, la creatività, la ricerca personale e la testimonianza più che su un'istruzione esterna.

III. Diffusione culturale

Siamo arrivati alla coscienza della necessità di essere presenti sui mezzi di comunicazione sociale più diffusi per diffondere una cultura veramente cristiana e quindi veramente umana. Per questo partecipiamo a molte trasmissioni televisive sulle reti nazionali e private, scriviamo su quotidiani e riviste, abbiamo creato una casa editrice “Italia Solidale”, che ha pubblicato vari testi e stampa anche una rivista.

Abbiamo un sito Internet sempre più frequentato che desideriamo potenziare ed usare come mezzo di diffusione della nostra proposta culturale per contribuire allo sforzo di evangelizzazione di tutta la Chiesa nel III

millennio. Alcuni giovani che hanno effettuato il cammino formativo hanno creato un gruppo musicale chiamato “Tuttofuori” che scrive testi e musiche di canzoni che hanno lo scopo di coinvolgere soprattutto i giovani in questo cammino utilizzando il loro linguaggio.

b) Missione con gli affamati nel corpo

La nostra azione nei paesi che soffrono la fame è parte integrante del cammino di sviluppo di vita e missione ed è basata su una pastorale ben precisa, che mette al centro Dio ed ha una decisa opzione per i poveri. Abbiamo maturato questa impostazione, come abbiamo visto, in molti anni di esperienza di cooperazione e solidarietà con varie missioni e comunità nei Paesi in via di sviluppo.

Lo strumento con cui svolgiamo opera di sensibilizzazione verso i bisogni dei fratelli nei paesi in via di sviluppo è l'adozione a distanza che promuoviamo attraverso l'iniziativa “Italia Solidale-Vo.s.Vi.m”.

Questo mezzo di cooperazione però, non è per noi inteso a creare tanti singoli legami tra i donatori italiani ed i bambini bisognosi dei vari paesi del Sud del mondo; né a travolgere il naturale cammino di crescita dignitosa di quei paesi con sterili forme di assistenzialismo; ma è inteso a coinvolgere donatori, bambini, missionari e laici delle comunità locali, insieme a noi, volontari di “Italia Solidale-Vo.s.Vi.m.”, in un vincolo di Chiesa Universale per lo sviluppo e la crescita di una civiltà dell'amore nel mondo intero.

I. La nostra pastorale

Nei bambini vediamo Cristo incarnato. Quando soffrono o muoiono vediamo in essi Cristo Crocifisso. Quando, con l'aiuto dei volontari donatori, di missionari e laici delle comunità locali, sono liberati dalle loro sofferenza, vediamo in loro Cristo Risorto. Nel rapporto tra noi, i donatori, i missionari ed i laici del posto, i bambini e le loro comunità vediamo Cristo Eucarestia, la Chiesa eucaristica oggi. In sostanza la nostra pastorale si basa su cinque colonne:

- 1) Dio,
- 2) i bambini,

- 3) i volontari di Italia Solidale (senza i quali l'aiuto non ci sarebbe),
- 4) i donatori che generosamente si coinvolgono,
- 5) i missionari ed i laici delle comunità locali

II. Il nostro modo di operare

Nei molti anni di esperienza a contatto con i volontari donatori, i missionari, i laici e le comunità dei paesi in via di sviluppo, abbiamo compreso che per impostare un'azione di cooperazione basata su Cristo incarnato, Crocifisso, Risorto per costruire la Chiesa Eucaristica, dobbiamo noi per primi vivere il rapporto con Cristo nella nostra vita. E' quindi importante aver percorso il cammino di sviluppo e conversione personale e continuarlo ogni momento, attraverso la meditazione, la preghiera, la vita sacramentale, a livello personale e comunitario.

Solo la relazione concreta con Cristo dà il cuore per entrare nelle sofferenze di quei popoli così flagellati.

Solo avendo il nostro cuore dentro al Cuore di Cristo abbiamo la forza, la luce ed il rispetto necessari per stabilire un legame di vera Eucarestia con i missionari ed i laici dei vari luoghi che si dedicano alle persone sofferenti incarnandosi e crocifiggendosi per loro, fino a farli risorgere.

Da questa comunione, deve nascere insieme un progetto di Chiesa per soddisfare la fame del corpo e dello spirito sia delle persone delle comunità del sud del mondo, sia dei donatori che noi sensibilizziamo. Il progetto deve partire dai bambini più bisognosi ed arrivare nel tempo a soddisfare i bisogni di tutta la comunità, in modo da renderla autosufficiente. In questo modo, tutte le persone, cominciando da quelle più deboli, vengono aiutate a ritrovare la propria dignità, nel rispetto della propria cultura, della propria storia, valorizzando al massimo la loro piena potenzialità come Figli di Dio in una comunità che rimane eucaristica. E' con questo spirito eucaristico che si deve entrare in comunicazione con i donatori che noi volontari di Italia Solidale-Vo.s.Vi.m. coinvolgiamo grazie alle testimonianze che diamo nei nostri interventi nei mass media.

Lo scopo della relazione con i donatori da parte dei missionari ed i laici responsabili di ogni progetto, è di coinvolgere i donatori non solo nella realtà del bambino/a che aiutano, ma anche nel progetto di sviluppo della

comunità locale e della Chiesa universale che tutti insieme, anche con noi di Italia Solidale, stiamo portando avanti.

Da parte nostra, teniamo molti rapporti personali con i donatori, scrivendo loro diverse volte l'anno ed inviando, oltre che lettere personali, anche la nostra rivista e, se lo richiedono, anche libri e videocassette. In questo modo, vogliamo portare i donatori ad un cammino concreto di fede che sia incarnato nella vita. Questo perché sono tante le persone che, pur stando bene materialmente, si portano dentro molte sofferenze dovute alla loro storia, al loro modo alienato di vivere la fede, alle loro relazioni, al loro modo di essere integrati nel lavoro. Molti di loro entrano in contatto con noi dopo questo nostro coinvolgimento perché vengono toccati nel profondo, e ci esprimono la loro gioia nell'aver finalmente trovato una possibilità di vita più vera, più umana, più attenta agli altri.

Con questo modo di operare, si stabilisce una vera eucaristia, la Chiesa universale oggi.

III. I risultati raggiunti

In questo spirito, oggi a Marzo del 2000, collaboriamo profondamente con 63 missioni in Africa (Rwanda, Kenya, Uganda, Tanzania, Sudan, Etiopia, Repubblica Centrafricana); Sud America (Brasile, Argentina, Colombia); Asia (India); Europa (Albania), con missionari e laici di 17 congregazioni e diocesi⁷. Abbiamo suscitato il cammino di 18.000 cittadini italiani che si sono uniti a noi per realizzare oltre 32.000 adozioni a distanza, inviando ai poveri oltre 11 miliardi di lire.

GLI ASPETTI PRATICI DEI PROGETTI DI ADOZIONE A DISTANZA

La base dei progetti di adozione a distanza: la pastorale di Cristo incarnato, crocifisso, risorto, Eucaristia e le "5 colonne"

Abbiamo spiegato che i progetti nascono da una profonda comunione e intesa di spirito pastorale tra noi di Italia Solidale, i donatori ed i missionari nei paesi in via di sviluppo, che ha lo scopo di soddisfare la fame dello spirito e del corpo delle persone sia nei paesi poveri, sia nella

⁷ Oggi 110 missioni Solidali in Africa, Asia e Sud America

nostra società industrializzata, in un legame di Chiesa che è realmente solidale e universale.

Se abbiamo il cuore dentro il Cuore di Cristo, siamo veramente capaci di commuoverci con chi soffre, perché vediamo in ogni persona (specialmente i bambini) Cristo incarnato; vediamo Cristo crocifisso quando la persona soffre; vediamo Cristo Risorto quando la persona ritrova la vita grazie al vero coinvolgimento ed all'amore dei laici e dei missionari; e vediamo Cristo Eucaristia quando tutti insieme (bambini, missionari e laici, donatori, noi volontari di Italia Solidale) entriamo e rimaniamo in profonda comunione.

Noi di Italia Solidale con i donatori e voi missionari dobbiamo essere molto uniti ed aiutarci a testimoniare Cristo per il bene dei poveri e per il bene di tutti noi, che è il vero rispetto del nostro "sacerdozio comune". Nel nostro cammino insieme, è dunque necessario in ogni momento rispettare profondamente la pastorale di Cristo incarnato, crocifisso, risorto, eucaristia e le "cinque colonne" (Dio, i poveri, noi di Italia Solidale, i donatori, i missionari e laici). Proprio per rispetto di Dio e dei poveri, noi di Italia Solidale lavoriamo solamente con quelle missioni che si sforzano di entrare in questa pastorale d'insieme.

I progetti non devono essere finalizzati a realizzare opere nei luoghi di missione, né a finanziare strutture, coprire situazioni di emergenza o di assistenza e neppure a "sponsorizzare" i bambini a scuola. Tali progetti devono invece prendere in considerazione lo sviluppo globale della persona del bambino, della sua famiglia e della sua comunità, e devono pertanto svolgere un'azione di formazione umana e spirituale anche per superare determinate mentalità che offendono la dignità della persona. I progetti devono essere suscitati e realizzati dalla comunità stessa, secondo la propria cultura e con i mezzi che essi stessi hanno prodotto in secoli di storia.

I progetti partono inizialmente dai bisogni essenziali dei bambini più sofferenti, (orfani, affamati, ammalati, analfabeti), ma andranno nel tempo a coinvolgere le necessità di tutta la comunità, secondo un progetto di autentico sviluppo necessario affinché essa raggiunga la propria maturità e si stacchi dalla dipendenza. Notare che, quando si parla di bambini, si intendono di età non superiore ai 9-10 anni.

In questa opera, il coinvolgimento concreto dei laici è fondamentale. Essi non sono "esecutori" o "stipendiati" che svolgono un lavoro, bensì

persone che stanno con cuore, spirito e competenza sui problemi della gente e sono parte attiva dell'elaborazione e dell'esecuzione del progetto.

E' importante che il missionario responsabile del progetto promuova la stretta collaborazione con i laici della comunità, per le seguenti ragioni:

a) sono i laici che conoscono più in profondità la situazione dei bambini e possono, insieme ai missionari, stabilire quali siano i bambini più bisognosi d'aiuto, secondo un ordine di priorità: (ad esempio, prima i bambini completamente orfani, poi gli orfani di un solo genitore, poi i bambini più poveri, ecc.). Essendo profondamente coinvolti nella vita di tutta la comunità, possono anche aiutare sostanzialmente il missionario nella corrispondenza con i donatori. E' proprio in virtù di questo "sacerdozio comune" che l'adozione a distanza porta frutti meravigliosi;

b) è grazie a questi laici formati che sarà possibile raggiungere tutti quelli che hanno bisogno. Un missionario da solo potrà raggiungere cento o duecento bambini, mentre nella zona vi possono essere decine di migliaia di bambini che soffrono e che vanno aiutati. I laici potranno collegarsi in piccole comunità cristiane sparse in tutta la missione, in cui si mantiene uno spirito di solidarietà e di giustizia e si evita così qualsiasi problema di favoritismo nei confronti di alcuni bambini anziché di altri;

c) se il missionario viene trasferito, è necessario che il progetto continui: sarà la comunità stessa a garantire ciò e ad eventualmente coinvolgere il nuovo missionario nel progetto di sviluppo, assicurando così anche la giusta continuità di relazione con i donatori. Già da ora s'intravede la centralità della famiglia e comunità sussistente.

Un aspetto fondamentale dei progetti riguarda i donatori: essi sono da considerare come persone da coinvolgere profondamente nello spirito del progetto e bisogna prevedere fin dall'inizio un'impostazione locale che tenga dentro la qualità e la frequenza della corrispondenza con loro e con noi con la stessa intensità con cui si tengono dentro i bambini della comunità.

Come presentare un progetto di adozione a distanza

I progetti devono descrivere, in 2-3 pagine, qual è la realtà del posto per cui i bambini soffrono; quali sono i problemi specifici della gente (oltre a

problemi di povertà, anche quelli legati alla mentalità, alle superstizioni, alla mancanza di formazione, alla mancanza di dignità ed alla “dipendenza” dai ricchi, ecc.); quanti e chi sono i missionari ed i laici coinvolti e come tutti insieme si immergono nel profondo della realtà e dei problemi locali per affrontare concretamente tali problemi, per evitare l’assistenzialismo e per promuovere invece delle soluzioni definitive e lungimiranti. In altre parole, qual è la pastorale per sostenere e sviluppare la comunità locale a partire dai bambini, pastorale che è svolta in comunione con Italia Solidale, anche per aiutare i donatori. E’ necessario anche indicare il numero di bambini che si intende aiutare, considerando che gradualmente devono essere sostenuti tutti quelli che hanno bisogno. Tutto questo serve anche come “scheda informativa” del progetto, allo scopo di sensibilizzare le persone ai problemi dei bambini, a motivare il loro interesse e spronare il loro coinvolgimento e la loro generosità. Non è perciò una richiesta formale e fredda di aiuto finanziario.

La descrizione va presentata su carta intestata della missione e va accompagnata dall’approvazione del Superiore della Congregazione o del Vescovo locale. Il tutto va inviato a:

Italia Solidale - Volontariato per lo Sviluppo di Vita e Missione
Att.ne P. Angelo Benolli OMV
Presidente e Fondatore di Italia Solidale – Mondo Solidale
Via S. Maria de' Calderari, 29 00186 Roma - Italia

Come vengono divulgati i progetti di adozione a distanza

Noi di Italia Solidale svolgiamo un lavoro molto faticoso per divulgare i progetti in ambito nazionale ed internazionale cercando, attraverso i mass media, di far conoscere la realtà dei sofferenti ed il modo in cui è possibile intervenire. Ciò non è per nulla facile essendo il mondo dei mass media fortemente impregnato della cultura materialista che pervade la nostra società. Le persone che si rivolgono a noi perché interessate alle adozioni che proponiamo, lo fanno (anche a costo di rinunciare ad altre cose) perché scelgono di aver fiducia nel nostro tipo di operato e nella nostra trasparenza e soprattutto perché noi garantiamo loro una relazione di qualità con il bambino adottato, con i missionari e con noi. E’ importante, come già

accennato, che questa fiducia non venga tradita, ma incoraggiata e difesa. Tanto più che molti donatori non sono persone “ricche”, ma persone che spesso fanno molti sacrifici per aiutare un bambino. Questo comporta per i missionari un lavoro di corrispondenza oneroso, ma con la consapevolezza che così facendo, sono veramente missionari anche con la gente qui fra di noi.

CONCLUSIONI

1) Noi faremo dei progetti di sviluppo di vita e missione solo con quei missionari che insieme con noi vogliono costruire un progetto di autentica Chiesa.

2) Questa Chiesa parte da Dio e con Dio e come Dio si pone in servizio dei poveri sofferenti nel corpo e nello spirito.

3) Insieme partiamo dal bambino affamato, ammalato, orfano o analfabeta. Vediamo nel bambino Cristo incarnato; quando soffre, Cristo crocifisso; quando i laici di cuore, spirito e competenza danno un adeguato aiuto a questi piccoli, essi prendono vita come Cristo risorto; quando poi si comunica con i donatori e noi di Italia Solidale sperimentiamo Cristo Eucaristia, la vera Chiesa oggi.

4) E' importante il coinvolgimento dei laici di cuore, spirito e competenza. Essi sono fondamento della continuità della pastorale e possono aiutare molto il missionario in tutto, anche nel preparare e scrivere le lettere ai donatori. Noi terremo sempre relazioni con i laici maturi come con il missionario. E sosterranno solo le missioni dove ci sono laici formati.

5) E' chiaro che il tutto nasce dalla correlazione di Chiesa fra noi, i donatori, i missionari, i laici ed i poveri. Questa correlazione deve essere sempre sostenuta ed evidenziata. E' di per se' sussistente, quindi voluta da Dio, e necessaria per lo spirito di tutti i bambini, i laici, i missionari, noi, i donatori. Dio ci chiama nei fatti a questa correlazione eucaristica di Chiesa. Per questo non possiamo sostenere chi, nelle preghiere, nelle azioni di servizio, negli scritti relazionali e nei progetti, non tiene conto e non manifesta questo spirito d'insieme di Chiesa di solidarietà universale.

6) Il Signore è con noi quando noi siamo con Lui e insieme facciamo e manteniamo sempre questa unità di Chiesa Eucaristica nel servizio comune di carità

7) Per questo insieme dobbiamo tutto progettare, mantenere, sviluppare, testimoniare e con tutti servire. L'esperienza ci mostra che quando si parte da Cristo Incarnato, si fa fronte al male come Cristo Crocifisso, si risorge come Cristo Risorto e si costruisce un'esperienza di vera Chiesa Eucaristica.

8) Quindi, il coinvolgimento nel rapporto con Dio, con i poveri, con noi, con i missionari, con i laici e con i donatori, è alla base di ogni nostro progetto e deve trasparire in ogni nostro resoconto. Solo soddisfacendo insieme questa fame del corpo e dello spirito, facciamo Chiesa oggi e il Signore, come promesso, ci benedirà per sempre.

N.B.

Oggi Dicembre 2011 siamo arrivati a sostenere direttamente le persone, le famiglie, le comunità, le zone. I volontari di Italia Solidale sono concreatori e corredentori con Dio, per questo sono direttamente responsabili di un bacino di 800 donatori e di almeno 3 missioni. Questo sempre per essere persone e famiglie e comunità complete non integrate in dipendenze e strutture mortificanti Dio e la persona.

Questa relazione diretta con i donatori e le comunità, inviando anche direttamente ad esse il denaro dei donatori è stata necessaria proprio per arrivare alla persona, alla famiglia, alla comunità e zona e superare così le strutture e le dipendenze, che si frappongono a Dio ed alla persona.

Roma, Marzo 2000



P. Angelo Benolli, O.M.V.
Fondatore e Presidente
di "Italia Solidale – Mondo Solidale"